

**Autonomia** | Il futuro

# Statuto, 40 giorni per trovare l'intesa con Roma

Disegno di legge costituzionale entro agosto. Bressa: «Patto sul metodo». Rossi: «Le competenze verranno dopo»

gli statuti, una norma da decidere entro la fine di luglio. Poi si stabilirà dove inserirla. Dopo di che, essendo le Autonomie speciali tutte diverse tra loro, ognuna negozierà la parte delle competenze». Il richiamo è al memorandum presentato a Renzi a maggio, sul quale Trento e Bolzano non intendono mollare, che rimarca la natura primaria di alcune competenze già trasferite e che propone lo sviluppo di quelle su contratti, appalti, standard urbanistici, caccia e Agenzia delle entrate.

## Un mese e mezzo

Rapidi i tempi: Rossi parla di una serie di incontri, «tre, quattro o cinque in totale a partire dal 30 giugno e che proseguiranno per tutto luglio». «È necessario fare un punto ordinatore, tra dieci giorni ci sarà il primo incontro e oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo concordato che il termine dei lavori della commissione sarà entro la fine di luglio», conferma il sottosegretario Bressa. «Si tratterà di una serie di incontri tecnici — dichiara poi — ci si incontrerà capire se esiste essere una modalità comune per la revisione degli statuti e dell'uso delle norme d'attuazione. Durante l'ultimo incontro si deciderà se ci sarà la norma e quale forma avrà. Potrebbe essere inserita negli statuti d'autonomia che sono leggi costituzionali, quindi avrebbe rango costituzionale».

## Tempi rapidi

Il primo incontro è in calendario alla fine del mese

Ne seguiranno altri quattro o cinque prima di Ferragosto

La convinzione da cui si origina la decisione di costituire una commissione di lavoro sulla riforma delle Autonomie speciali, spiega Bressa, è che «la revisione costituzionale delle specialità è particolare»: «Non si metterà mano alla Costituzione, ma agli statuti d'autonomia. Non si tratterà di contenuti perché da questo punto, ad esempio, di vista la Sicilia è diversa dalla Valle d'Aosta e dalle altre speciali», dichiara il sottosegretario agli Affari regionali.

«Sancire definitivamente il meccanismo pattizio definendone la procedura applicativa» è dunque l'imperativo alla base dell'istituzione della commissione che, assicura sempre Bressa, «sarà agile, vedrà la partecipazione non più di due persone per realtà». Tradotto in termini locali: «Per il Trentino parteciperemo agli incontri della commissione di lavoro il dirigente Fabio Scalet ed io», anticipa il governatore Rossi. E sottolinea l'impianto meramente metodologico della bozza di ddl costituzionale che risulterà dagli incontri: «È chiaro che questa esigenza è comune a tutte le Speciali, ma per quanto riguarda i contenuti, in termini di difesa e potenziamento delle competenze, i rapporti tra Autonomie speciali e lo Stato dovranno garantire le specificità e le peculiarità di ciascuna regione e provincia autonoma».

**Marta Romagnoli**  
© RIDUZIONE RISERVA TL

## Istituzioni

● Rossi e Kompatscher rappresentano le province di Trento e di Bolzano nella partita sulla riforma

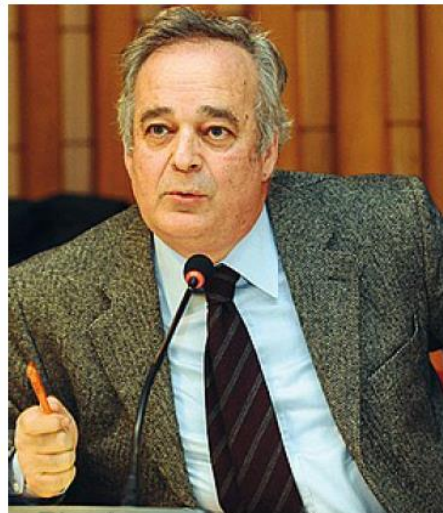
● Hanno concordato di non dover sottostare al ridimensionamento di competenze

● Chiedono voce in capitolo in materia di contratti, appalti, Entrate, urbanistica

**TRENTO** Si annunciava come un incontro decisivo e così è stato: ieri i presidenti di Trentino e Alto Adige Ugo Rossi e Arno Kompatscher sono stati ricevuti, assieme agli altri rappresentanti delle Autonomie speciali, dal sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa a Roma per discutere della modifica del Titolo V che impone anche alle regioni e alle province a statuto speciale un adeguamento. Il risultato: l'istituzione di una commissione di lavoro incaricata della stesura entro la pausa di Ferragosto di un disegno di legge costituzionale che intervenga a stabilire il metodo delle modifiche statutarie e di applicazione delle norme d'attuazione.

## Le regole del gioco

L'obiettivo è chiaro: accantonato per il momento un ragionamento specifico sui temi e sulle competenze trasferite a ogni singola realtà autonoma, trovare un nuovo principio d'intesa tra Roma e le Autonomie speciali. Insomma, decidere le regole del gioco per poi iniziare la partita vera e propria, accantonando inizialmente il ragionamento già in nuce in Aula (*Corriere del Trentino* di ieri) sull'opportunità di costituire, come già ha fatto Bolzano, una convenzione che permetta a esponenti della politica e della società civile un confronto sulle competenze. Il percorso deciso ieri, fa sapere Piazza Dante, dovrebbe dunque «portare a un disegno di legge costituzionale che definisca procedure condivise di modifica degli statuti speciali». «Abbiamo deciso — spiega il presidente Ugo Rossi — l'istituzione di una commissione di lavoro che definisca un principio di intesa, tema fondamentale per tutti. Si tratta cioè di definire il metodo per la questione statutaria». Al di là del disegno di legge costituzionale di riforma del titolo V di Renzi, sottolinea: «Quello recita



**Interlocutore** Il sottosegretario o agli Affari regionali Gianclaudio Bressa (foto Caranti)

solo "previa intesa tra le parti", ora bisogna definire bene il metodo. Si deve decidere come procedere, chi si esprime (se il consiglio regionale o quello provinciale), quali saranno le maggioranze, cosa succede in caso di accordo e disaccordo, chi fa i testi».

Il governatore trentino prosegue: «Parliamo di una vera e propria procedura da inserire ne-